

Festa e moda a Firenze per ricordare lo stilista scomparso

Show in onore di Moschino fra il sacro e il profano

Evasione fiscale per 12 miliardi Arrestata un'intera famiglia

Due miliardi di tasse inattese e 10 miliardi di evasione fiscale: con queste accuse sono finiti in carcere i componenti di un'intera famiglia di Padova (Trento) su ordine di cascata cautelare emessa dal giudice di Torino, Aldo Manfredi. Gli arrestati sono Antonio Formelli, 49 anni (legale rappresentante dell'azienda Anabiscite realtè immobiliare); i figli gemelli Fabrizio e Fulvio Formelli, di 23 anni, l'altro figlio Fabio, di 25 anni, il padre Antonio, Giovanni Ghizzi di 73 anni. Quest'ultimo è agli arresti domiciliari a Milano dove è stato arrestato anche Paolo Anabiscite. Le accuse nei loro confronti sono di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, emissione di fatture per operazioni inesistenti e falso in bilancio. L'inchiesta ha avvertito un anno fa in seguito alla denuncia di un dipendente dell'industria che segnalò alle forze dell'ordine la presenza nello stabilimento di sostanze tossiche, che sarebbero state introvate attraverso il sistema di scarico all'interno dei capannoni. La Guardia di Finanza, nel corso degli accertamenti, scoprì che l'azienda nel periodo dall'85 al 1989 avrebbe messo in moto un meccanismo un meccanismo fiscale fraudolento per ripianare il deficit dell'azienda. La Guardia di Finanza accertò anche la presenza di contanti con materiale bancario distrutto dalla lavorazione della bobina.

Il Papa prega: «Usate il condom». Il messaggio sacro arriva dal dissacrante show di Moschino. Ospite di Pitti Immagine Uomo, la casa di moda ha messo in scena allo Sieristerio di Firenze una notte di musica e stile. Nuova vita per le gag dello stilista scomparso. Gioconde su costume e profilatissimi sui gilet, ferri sera ancora festa a Firenze con Dreis van Noten. E piazzata Michelangelo si trasforma in una discoteca aperta alla cittadinanza.

BIANCO LO VETRO

■ FIRENZE. «Use condom», recita la scritta impressa sui paramenti. Più che sacro, tuttavia, il messaggio è dissacrante, perché non arriva dalla passerella di Moschino che giovedì sera è stato celebrato a Firenze da Pitti Immagine Uomo con un mega-happening di moda e musica. Su un grande palco allestito allo Sieristerio per oltre due ore sono avvicendati cantanti e musicisti, mentre i palcoscenici sono stati più disparati: con l'armonia del caos tipica della griff; Se il jazz del Bossanova intona il revival degli abiti grigi, i copri amazzonici del Cambosopso danno voce al progetto ecologico di Moschino, caratterizzato dall'uso di materiali «come natura crea» ve di i bottoni in fibre di cocco della Comzo. Presentata da Nick Tehe Nightfly, mentre su fondale megashow si susseguono immagini della filosofia Moschino tra l'impegno per la salvaguardia degli animali e il divertimento di Braccio di Ferro, lo show si surriscalda con l'esibizione di Saturnino, bassista di Jovanotti in jeans e felpe. Con ironia, l'uomo Moschino si veste e si sveste. Ecco dunque il costume con la prima dello sfilato tra le ri-

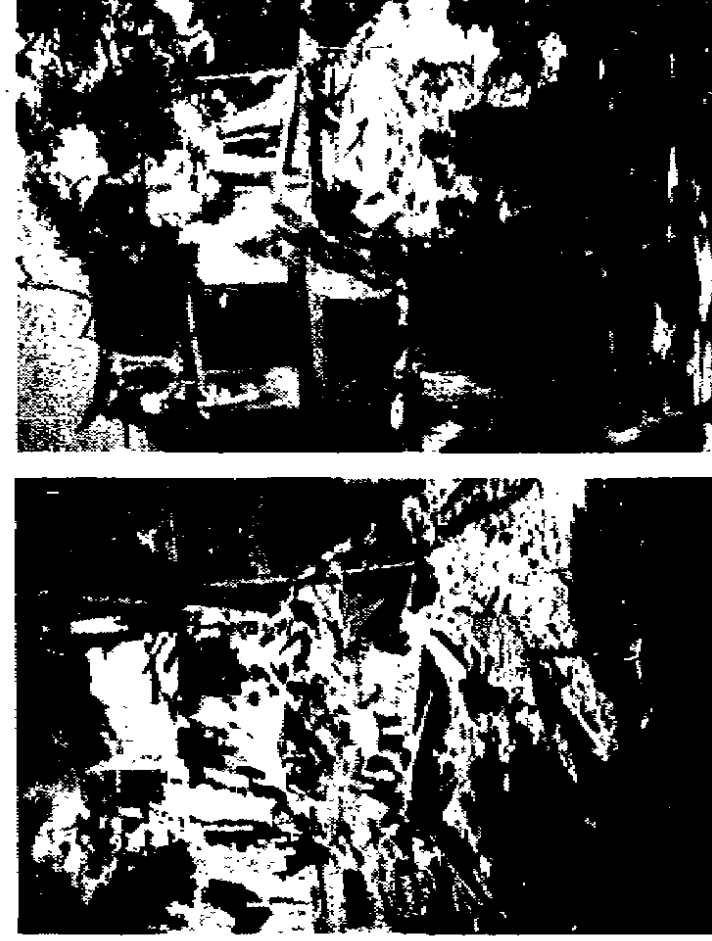
Il bimbo sciatto

Chloroxissimo il pubblico di circa mille persone accoglie la benedizione quasi blasfema con un applauso. Mentre la maison Moschino non fornisce ulteriori spiegazioni del messaggio contro l'Enciclopedia papale, in troppo chiaro, Semmai, attraverso la voce di un bimbo a piedi sciatto, la Moschino annuncia che è andato in porto il progetto Smile, lanciato dal creatore per acquistare una casa vacanze da mettere a disposizione dei piccoli multinodopressi. Con un motivo in più, quindi, si chiude in bellezza

sull'esibizione dei Jeshofunk, lo show che il 18 luglio verrà trasmesso in differita, alle 20.30 su Videomusic. Le ultime note sotto della canzone *I am what I am* (lo sono quello che sono) eloquente titolo del motivo più caro a Moschino. Per ovviare l'eccesso lacrimevole demagogico della commemorazione il brano sluma subito in un motivo riconvertito in una festa danzante. Un po' come lo stile Moschino, che nonostante la scomparsa dello stilista continua ad essere vivo e vivace. Bontà della moda inventiva da questo creatore: forma della mente più che del tessuto; sostanza sociale anziché maniera estetica, più che mai eterna quanto altrimenti. I problemi civili come l'Aids, l'ecologia e la discriminazione razziale. Il tutto a contorno dell'eredità culturale di Moschino ma a detrazione dei destini del mondo.

Grande happening

Meno eclatante, ma più affollata, col quale ten sora in piazzale Michelangelo, Pitti Immagine Uomo ha ospitato Dreis van Noten, astro dello stilismo emergente cresciuto alla scuola di Arversha ma partito nell'85 proprio dai corridoi della Fiera Pitti Trend. Famoso anche per aver rilanciato gli zoccoli con la pelliccia da fermistina aiuti Seltanta, il creatore ha presentato i suoi modelli prediletti dal Rolling Stones ma in versione femminile. Danzando, trasformando in una festa d'annata, l'evento è stato aperto a tutta la cittadinanza in un piazzale Michelangelo attrezzato a discoteca, sotto gli occhi del David, va da sé implicito.



Due immagini della palazzina crollata l'altra notte a Bardonecchia

Bardonecchia, crolla una palazzina Muoiono 2 anziani sotto le macerie

■ ROMA. Una palazzina di tre piani è crollata nella notte tra giovedì e venerdì, a Bardonecchia, in provincia di Torino. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto i corpi senza vita di due persone. Le vittime sono Venanzio Cesare Eugenio Claret, 54 anni, e la moglie Miranda Quaglie, 50 anni. Titolari di un negozio di arredamenti, i due coniugi abitavano nella palazzina in via Einaudi 25. Un edificio piuttosto antico, i cui alloggi sono di proprietà di privati che li occupano in prevalenza durante il periodo estivo o nella stagione turistica invernale. Attualmente, secondo i primi accertamenti, nell'edificio erano in corso lavori di ristrutturazione. Sul posto si sono recati squadre dei vigili del fuoco di Siva e i volontari di Bardonecchia che hanno continuato per tutta la giornata a rimuovere le macerie e a puntellare le strutture pericolanti. La rimozione è a puntellare le strutture pericolanti. La rimozione è a puntellare le strutture pericolanti. La rimozione è a puntellare le strutture pericolanti.



Riviera romagnola: da oggi al 9 luglio il 25° festival Santarcangelo ritorna capitale dei «Teatri»

Teatro e carcere, teatro e handicap, teatro ed emarginazione, teatro e ignoranza, teatro e... In mezzo. Come portare il teatro in mezzo alle persone? Questo l'interrogativo, che nello stesso tempo è un manifesto programmatico, di «Santarcangelo dei Teatri», una delle più note rassegne teatrali italiane, giunta quest'anno alla 25ª edizione, organizzata a due passi da Rimini.

Da sabato 1 a domenica 9 luglio, con la direzione artistica di Leo De Berardinis, le iniziative volute e stralunate dei numerosi mediatori della splendida cittadina romagnola, diventeranno cornice di spettacoli, in un'ottica di confronto con il teatro nazionale con il teatro europeo. L'evento teatrale, il pubblico Fittissimo, Anzitutto il «laboratorio sulla vocalità della monodia liturgica» tenuto da padre Anselmo Susca (3-9 luglio, alla Pieve); il seminario sulla commedia antica di Marco Martelli, «Avvolgere», con i Martelli (3-8, sala Cappuccini); «Lettura di una tragedia», è invece il laboratorio condotto da Giorgio Testa dal 4 al 6; «Toni Servillo», regista della compagnia Teatri Uniti, aprirà al pubblico le prove del suo nuovo spettacolo, «Misantropo», al Teatro Moderno di Savignano; «Sanjukt Panigrahi», scomparso in alcune figure di danza odalische, mostrandone al pubblico l'alfabeto del movimento 18 e il 9 al Supercinema con l'Ensemble «Odissi dance» Sanjukt Panigrahi (18 e 19); il tema del confronto con la tradizione e così come le Guaratie di Bruno Leone, che coi gruppi E Zeti presenta, con i ritmi e i suoni della più autentica tradizione napoletana, il convitato di pezza» (16 e 17, Colleziate); «Zeti saranno di scena anche il 5 al Sieristerio con «Aurelio ro mio», il confronto con la tradizione si articola anche con opere ispirate al teatro greco: «Ippolito», di Ermanno Monitani; «Ravenna Teatro» da Eulipide a Cavatawa (1, 2 e 4 al Teatro Petrella di Longiano);

«Orestea» di Societas Ratifacio Sanzio il 4, 5 e 6 a Villa Torlonia; «Fuoco centrale» del Teatro Valdico (dal 5 al 7 luglio, Palazzo Marcossanti); «Santarcangelo '95» ritorno opere e artisti della scorse edizioni, da Napoli Enzo Moscato con «Ernbarghi», il concerto-spettacolo definito dall'autore «recital tra canzoni e meta-canzoni» (1 luglio, Sieristerio) e «Recidiva», il suo nuovo lavoro in scena il 8 e il 9, sempre allo Sieristerio, Alfonso Santagiata, oltre a «Proporre Colle Cappuccini» (Supercinema, dal 5 al 7). Un ritorno è anche quello di Claudio Morganti con «Riccardo Vs (Verus) Amleto» a Petrella il 5 e 6. Sempre a Longiano, Morganti 18 proporrà «Il Riccardo III», opera breve su musica di Giovanni Tamborino.

E all'opera breve sono dedicate le serate del 7 e del 2 alla Collegiata con Angela Malabato; «Balocco», assolo di Giorgio Rossi. E, ancora, Jappi Teatro con «Amleto e la signora 16», di Mariano Damasco, il 17, 18 e il 9 alla Polivalente; le vincitrici del premio Scenario '95, Anna Redi e Annalisa Legati, con «Bagarre» (8 e 9, Colleziate) e la Nuova Complesso Camratta con «Il ritorno di un addio alla fanciullezza», vita e canti di Dino Campana (4 e 5, Colleziate). La compagnia Verrano-Randisi presenterà «Diablogues», lo spettacolo rivelazione della passata edizione di Asti-Teatro, il 17, 8 e 9 l'installazione/spettacolo «L'occhio beva» di Montecchi. Sulite tracce del film «Il Varco secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini il teatro Kismet proponi «Vangelio» (2, 4, 5, Campio). Il teatro Alkaesi presenta «Donne senza stanza» (4, 5 e 6 alla Rocca), con sei anziane attrici non professioniste. Il Teatro Forum con «Dove il cielo è fatto a quadrati» sarà al Teatro Supercinema il 4 luglio e allo stesso giorno Marco Paolini al-



Il teatro Kismet è tra gli ospiti del festival di Santarcangelo

o che si imbarcavano per Gerusalemme. E uno degli elementi di maggior fascino e interesse culturale della ricerca sta certamente nel fatto che la storia della via Francigena coincide e sottolinea la storia dei grandi movimenti pellegrini i quali, in particolare modo in occasione dei giubilei, intraprendevano il loro cammino di fede e speranza lungo il percorso tracce del loro passaggio ancor oggi chiare e visibili, come chiese, ostelli e monasteri.

L'antica strada dei pellegrini? È la Francigena

Un prezioso volume, «La via Francigena. Le grandi vie dei pellegrinaggi», edito dal Touring Club Italiano in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, incornicia il progetto di turismo culturale sostenuto dalla Comunità Europea e di cui la Regione emiliana romana è stata capofila di tutte le altre regioni attraversate dall'antico cammino, detto anche «strada dei Francigiani». La strada europea rappresenta simbolicamente la sintesi dell'esperienza del cammino dei pellegrini che in gran numero raggiungevano Roma, si spingevano fino a Santiago, in Spagna.

ma vescovo di Wilshire e poi arcivescovo di Canterbury. Si legge nel suo diario personale che il religioso anglosassone impiegò 79 giorni dalla sua città del sud dell'Inghilterra per giungere fino a Roma. Attraversò Francia, Germania, Svizzera e Italia. Il «percorso della spiritualità» potrà essere interamente recuperato, quale proposta turistico-culturale del Duemila in quanto cammino identificato, percorribile e accessibile.

Una scoperta, che, come per altri itinerari storici dell'Europa medievale, avviene all'insegna della valorizzazione dell'«incontro» tra popoli e culture diversi, appartenenti ad un'unica Europa cristiana. E avviene anche sotto il segno della ricerca di comuni radici che sollecitano una comune identità europea. L'intero culturale e promozionale è favorevole, creando una vasta rete di informazioni e di opportunità pratiche, il ritorno di un turismo di pellegrinaggio che ripercorra gli antichi luoghi e territori, insomma le vie storiche della religiosità

linorante. Tra gli obiettivi del progetto via Francigena, oltre a quelli culturali e religiosi, vi è anche lo sviluppo economico e sociale delle comunità e regioni - anche quelle più piccole e «marginali» - toccate dall'antica strada in Italia uno dei tratti più significativi del percorso conduce dalla Padania, attraverso l'Appennino, in Toscana, fino all'alto Lazio e a Roma.

Le tappe principali sono in Emilia Romagna: Piacenza, l'abbazia di Chiaravalle della Colomba, Fidenza e Berceto in Toscana. Portofino, Lucca, San Gimignano e Siena. Nel Lazio Viterbo e Subiaco, fino a San Pietro in Roma. La pubblicazione del volume «La via Francigena» è frutto di una lunga e approfondita ricerca storica (tra le altre cose si esamina con cura il sistema viario costituito dal percorso medievale) e allo stesso tempo vuole dare il via all'attuazione del tracciato, in vista del giubileo dell'anno Duemila.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA